

SI È TOLTO AI PADRI, MA CHE SI È DATO AI FIGLI?
PER MESI IL GOVERNO HA ANNUNCIATO DI VOLER CANCELLARE LA PRECARIETÀ ED ESTENDERE GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI.
ALLA FINE LA RIFORMA DEL LAVORO È UN NULLA DI FATTO. RIMANGONO SOLO GLI ANNUNCI E POCO PIÙ. EVIDENTEMENTE LE INTENZIONI ERANO ALTRE E I GIOVANI SONO STATI UTILIZZATI COME PRETESTO PER RIDURRE ULTERIORMENTE I DIRITTI DI TUTTI.

E' STATA INNALZATA L'ETÀ PENSIONABILE.

Così si sono ridotte le opportunità di accesso al lavoro per i giovani. Neanche un euro delle risorse risultate dai tagli è stato utilizzato per garantire la pensione dei giovani.

SONO STATI RIDOTTI GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

E non li hanno resi universali. La platea che potrà ricevere l'indennità di disoccupazione è la stessa di prima. Rimangono ancora esclusi collaboratori, partite iva, associati in partecipazione, assegnisti di ricerca...

NON HANNO ELIMINATO NEANCHE UNA DELLE 46 TIPOLOGIE CONTRATTUALI

Gli interventi di contrasto all'utilizzo truffaldino dei contratti atipici sono insufficienti. Anzi si rende ancora più facile l'utilizzo del tempo determinato: viene rimosso l'obbligo di specificare la causale per giustificare l'attivazione del primo contratto!

IL LAVORO PRECARIO COSTERÀ DI PIÙ... MA A SPESE DEI LAVORATORI!

Aumentano i contributi pensionistici per collaboratori partite iva, ma visto che non si è fatto nulla sul fronte dei compensi e della rivalsa previdenziale, l'aumento sarà pagato di tasca loro. Non c'è quindi nessun disincentivo all'utilizzo di contratti precari e una nuova stangata per questi lavoratori!

NULLA DI FATTO PER MIGLIORARE L'ACCESSO AL LAVORO

Non c'è alcuna regola chiara per impedire gli stage truffa. Si fa marcia indietro rispetto agli impegni presi per rendere l'apprendistato uno strumento di formazione e ingresso al lavoro, nessun investimento concreto per rafforzare i servizi all'impiego, ma solo norme punitive per chi riceve i sussidi di disoccupazione.

HANNO CERCATO DI FACILITARE ANCORA I LICENZIAMENTI CON IL TENTATIVO DI CANCELLAZIONE DELL'ART 18.

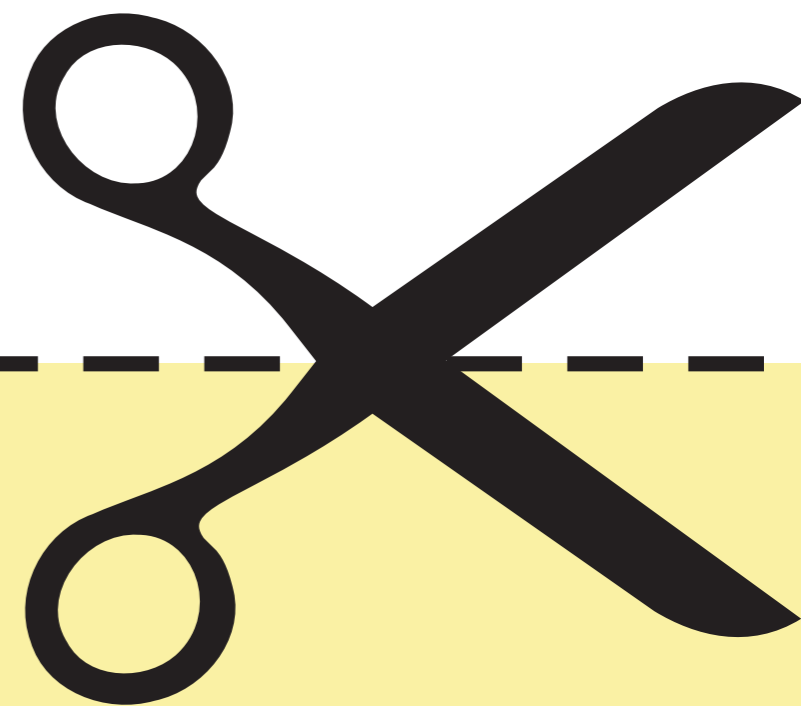
La CGIL ha costretto il governo a fare retromarcia con l'obiettivo di mantenere il diritto al reintegro nel caso di licenziamento illegittimo e ha impedito che la norma si scaricasse solo sui nuovi assunti, per l'appunto.. i giovani!

PRECARIETÀ: L'UNICO TAGLIO GIUSTO

MAGG

10

**GIORNATA
CONTRO LA
PRECARIETÀ**



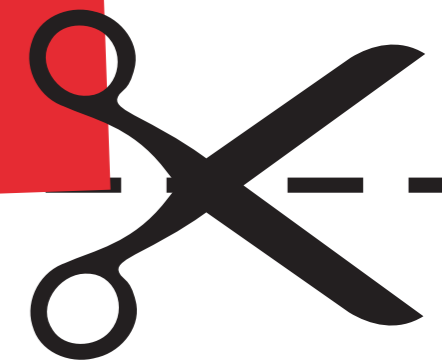
**BASTA PROMESSE E BUGIE
VOGLIAMO UNA RIFORMA DEL LAVORO
CHE CONTRASTI DAVVERO
LA PRECARIETÀ.
VOGLIAMO LAVORO PER I GIOVANI.**

www.cgil.it

CGIL



VOGLIAMO UNA RIFORMA DEL LAVORO CHE CONTRASTI DAVVERO LA PRECARIETÀ VOGLIAMO LAVORO PER I GIOVANI PER QUESTO CHIEDIAMO A GOVERNO E PARLAMENTO:



CANCELLARE I CONTRATTI PIÙ PRECARI E STOP ALLE TRUFFE.

I contratti che nascondono vere e proprie truffe devono essere cancellati: in primo luogo l'associazione in partecipazione e il lavoro a chiamata. Deve essere introdotta una regolamentazione efficace per impedire l'abuso del lavoro autonomo anche attraverso un tetto di reddito al di sotto del quale non si possano attivare contratti a progetto e prestazioni a partita iva. Per quanto riguarda i voucher bisogna definire il loro valore orario e circoscriverne l'utilizzo, innanzitutto eliminando la norma che li prevede per l'intera attività stagionale agricola.

EQUO COMPENSO.

IMPEDIRE CHE COLLABORATORI E PARTITE IVA PAGHINO DI TASCA PROPRIA GLI AUMENTI CONTRIBUTIVI.

Tutti devono aver diritto ad un equo compenso che non può essere inferiore a quanto previsto nei contratti nazionali di lavoro per i dipendenti di pari professionalità.

Se non si stabilisce un compenso minimo l'aumento dei contributi previdenziali rischia di esser pagato tutto dai collaboratori a progetto e dalle partite iva.

Inoltre chi lavora a partita iva paga già i contributi tutti di tasca propria: per questo chiediamo che diventi obbligatoria la rivalsa previdenziale nei confronti del committente nella misura dell'8%.

AMMORTIZZATORI DAVVERO UNIVERSALI

Tutti gli iscritti alla gestione separata dell'INPS, sia collaboratori a progetto che partite iva, devono aver diritto all'indennità di disoccupazione (ASPI e mini-ASPI) qualora perdano la porzione prevalente del loro reddito.

ART.18: NORMA DI CIVILTÀ

La norma sul diritto al reintegro in caso di licenziamento illegittimo deve essere difesa e migliorata, per impedire licenziamenti facili o licenziamenti discriminatori mascherati.

INDENNITÀ DI MATERNITÀ E MALATTIA PIÙ ACCESSIBILI E CONSISTENTI.

I lavoratori iscritti alla gestione separata già pagano un contributo dello 0,72% per le prestazioni sociali (maternità, assegni familiari e malattia): fondi che ad oggi rimangono parzialmente inutilizzati. Chiediamo che i requisiti per l'accesso a tali prestazioni siano allargati e che il trattamento sia uniformato a quanto previsto per i lavoratori dipendenti.

TUTELE NELL'ACCESSO AL LAVORO. BASTA STAGE TRUFFA.

Gli stage sono uno strumento di orientamento al lavoro e non di lavoro mascherato: per questo chiediamo una regolamentazione chiara affinché siano attivabili solo durante i percorsi di studio. Chiediamo che l'apprendistato diventi il canale di formazione e accesso al lavoro e non l'ennesimo strumento per avere manodopera a basso costo: per questo occorre aumentare la percentuale delle assunzioni al termine del periodo di apprendistato e innalzare il rapporto tra dipendenti qualificati e apprendisti.

BASTA PRECARIETÀ NEL PUBBLICO IMPIEGO

I servizi pubblici di cui usufruiamo, dalla sanità all'istruzione, sono tenuti in piedi da lavoratori, in buona parte precari e da lungo tempo. La qualità dei servizi ai cittadini dipende anche dalla stabilità e dalla qualità del lavoro. Chiediamo nuove assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e nei settori della conoscenza per dare risposte anche a chi da anni lavora in condizioni di precarietà e nuove regole per evitare l'utilizzo selvaggio dei contratti precari.

CREARE NUOVO LAVORO

La riforma del lavoro da sola non crea nuova occupazione. Chiediamo un piano di investimenti per consentire al nostro Paese di uscire dalla recessione e indirizzare lo sviluppo verso i settori più innovativi. Solo così si crea nuovo lavoro.